Scheda 40 "*Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatasi in seguito all'epidemia COVID-19*"

L'emergenza sanitaria da COVID-19 che ha interessato l'intera popolazione regionale, e mondiale, a partire dai primi mesi del 2020 ha portato ad un incremento dei costi sia economici che sociali e ad un acuirsi delle disuguaglianze esistenti-

La Regione ER nel corso della primavera del 2020 a fronte del segnale ricevuto da molti Sindaci di un aumento vertiginoso di nuove domande ai servizi sociali del territorio, sia da parte di utenti storicamente fragili che di **una nuova utenza non conosciuta**, che mai prima di questa contingenza aveva avuto necessità di rivolgersi al sistema dei servizi chiedendo supporti, aiuti e misure, ha deciso di intervenire provando ad adeguare gli strumenti di programmazione sociale regionale (Piano sociale e sanitario regionale corredato da 39 schede attuative) approvando una ulteriore scheda attuativa, la 40esima, dedicata a promuovere **azioni *di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatasi in seguito all'epidemia COVID-19*** da parte dei Comuni e delle loro Unioni***.***

Nell'ambito dell'assestamento di fine luglio 2020, la Giunta regionale ha inoltre stanziato dei fondi integrativi da dedicare nello specifico al rafforzamento del Fondo sociale regionale anno 2020 per un ammontare pari a **6.315.000 euro,** di cui **4 milioni di euro** sono stati dedicati esclusivamente alla realizzazione della scheda 40 per "*Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19*", cercando di mitigare gli effetti sociali della pandemia e promuovendo azioni per contrastare l'emergenza sociale e dare supporto a chi si è trovato in situazione di fragilità e precarietà imprevista.

Obiettivo di tale intervento è stato di intervenire **tempestivamente** per poter risollevare una comunità molto provata dall'emergenza sanitaria e sociale e dalle innumerevoli difficoltà da essa derivanti.

In questa ottica si sono volute sostenere le situazioni di fragilità e di disuguaglianza generatesi, attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che faticano a far fronte alle molteplici difficoltà generatesi. Si è valutato particolarmente urgente sostenere in forma **immediata** i nuclei ed i singoli che presentano situazioni di emergenza, al fine di prevenire ulteriori aggravamenti di situazioni, già connotate da un elevato tasso di precarietà. L'obiettivo è stato promuovere una risposta organica che non lasciasse indietro nessuno e che permettesse di dare un aiuto anche agli esclusi dalle diverse misure attivate a livello nazionale in questi ultimi anni e mesi (RDC, REM e ristori).
Tutti gli ambiti distrettuali hanno accolto questa possibilità, programmando una molteplicità di attività ed investendo in questi interventi le risorse regionali dedicate ma anche risorse proprie comunali e stanziato risorse provenienti di altre fonti (statali, privati). I Comuni, destinatari dei fondi regionali, si sono impegnati nella programmazione ed utilizzo tempestivo di tali risorse in maniera sinergica mettendo a sistema ed investendo le tante risorse a disposizione sino ad arrivare ad un ammontare complessivo che supera i **22 milioni di euro**. Di questi **6.719.000 euro** (oltre il 30%) è finanziato con **risorse regionali**, un altro 30% con altri **fondi statali** (**6.982.000 euro**), un altro 20% con **risorse proprie dei comuni** pari **a 4.341.000** e circa l'8% sono risorse di privati (donazioni e/o donazioni, lasciti) pari a 1.690.000. Vi sono poi ulteriori **25 ML** di euro di risorse comunali che sono collegati ad azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19 in maniera più indiretta e trasversale.

Per tutti gli interventi l'obiettivo principe è il **contrasto alle disuguaglianze e all'impoverimento**, aiutando la popolazione più in difficoltà ed attivando supporti ed aiuti in modo tempestivo. I **RISCHI** connessi a questa emergenza sanitaria e sociale a cui le azioni programmate cercano di fornire risposta sono molteplici e riguardano tutti i target: minori, famiglie, giovani, adulti, anziani, persone con disabilità e soprattutto persone in difficoltà economica. Nello specifico è stato rilevato l'aumento del rischio di **dispersione scolastica** e

povertà educativa, con deprivazione culturale di bambini e adolescenti ed il maggior isolamento sociale dei/le ragazzi/e in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, o in condizione di disabilità; la **difficile conciliazione** tra i tempi di lavoro ed i tempi di cura e la conseguente fragilità della condizione occupazionale femminile; l'**aggravamento delle condizioni occupazionali**, con perdite di posti di lavoro o mancati rinnovi di contratti; la **contrazione delle attività produttive**; l'aumento delle **forme di indebitamento**; l'accentuarsi delle **problematiche familiari** legate alla conflittualità di coppia, violenza, difficoltà di accudimento di bambini piccoli o di familiari colpiti dalla disabilità, conflittualità genitori-figli; l'aumento delle **problematiche di salute**, in particolare di disagio psicologico e psichico; l'aumento delle **vulnerabilità** connesse alla solitudine, ansie, paure, senso di disorientamento e incertezza sul futuro …

Un affondo specifico è da fare in relazione agli effetti dell'emergenza sui ragazzi in situazione di disagio e devianza, con la recrudescenza di **fenomeni di violenza giovanile**, ed il "**ritiro sociale**" degli adolescenti dovuti alla marginalizzazione e alla perdita improvvisa di relazioni, ulteriori campanelli d'allarme da tenere monitorati. A questi rischi si aggiungono gli effetti negativi sulla **tenuta della comunità** a volte in profonda crisi identitaria e di solidarietà, in particolare in relazione ad episodi di violenza e razzismo verificatisi in alcuni territori e la potenziale **destabilizzazione del welfare comunitario**. Su questo ultimo aspetto però la maggior parte dei distretti è intervenuta puntando sul lavoro di rete, promuovendo il lavoro di comunità e prossimità, cercando alleanze e mettendo a sistema risorse, disponibilità e competenze presenti nei territori, favorendo collaborazione e cooperazione tra i diversi attori per la gestione di risorse e soggetti. Molte azioni sono realizzate infatti con gli enti del terzo settore, le organizzazioni del territorio, le istituzioni scolastiche, gli esercizi commerciali ed i singoli cittadini e volontari che prestano la loro opera quotidianamente per il supporto alla comunità.

Dalle indicazioni normative (DGR 695/2020 e DGR 1184/2020), i **DESTINATARI** degli interventi potevano essere "*tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento, che hanno perso i mezzi di sussistenza e che saranno valutati attraverso la valutazione professionale del Servizio sociale territoriale. Particolare attenzione sarà da dedicarsi a coloro che sono in difficoltà economica e non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie previste dal livello nazionale*". Dall'analisi delle attività programmate si possono individuare attività rivolte agli **utenti già in carico ai servizi sociali**, che potrebbero aver subito un aggravamento della propria condizione di vita, ma anche molte **nuove vulnerabilità**, ovvero singoli o nuclei familiari che in precedenza non si erano mai rivolti ai servizi e che si trovano in situazione di impoverimento legata all'emergenza sanitaria ma non possono beneficiare delle altre misure nazionali di sostegno al reddito. Tra le nuove vulnerabilità rientrano le persone in condizione di povertà o fragilità temporanee, i minori e le loro famiglie, gli adolescenti, i giovani NEET, i nuclei monogenitoriali, le famiglie numerose, le donne lavoratrici, i lavoratori precari, le persone con disabilità fisiche o psichiche, gli adulti o gli anziani che vivono soli a rischio di isolamento sociale, i familiari di pazienti deceduti, gli studenti privi di mezzi necessari per il successo formativo, ...

La Regione ha suggerito alcune proposte di intervento, lasciando al singolo Distretto la possibilità di attivarle o di integrarle con proprie specificità territoriali. Le principali azioni proposte riguardano genericamente l'erogazione di contributi economici, il sostegno al pagamento di affitto e utenze, l'attivazione di prestiti sull'onore, l'erogazione di buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e/o beni di prima necessità, il supporto all'acquisto di dispositivi digitali o connessioni, l'attivazione di forme di sostegno socioeducativo e l'attivazione di forme di sostegno alle attività scolastiche e formative, ricercando sinergie ed integrazione con tutti gli interlocutori impegnati al livello locale. Inoltre, è stata lasciata aperta la possibilità di realizzare altre misure di supporto ed accompagnamento alla situazione emergenziale che ciascun territorio valutava opportune. A queste **AZIONI**, realizzate dalla gran parte dei territori, si sono pertanto aggiunti ulteriori interventi legati al sostegno dell'autonomia abitativa, al sostegno alimentare e di beni di prima necessità, azioni di contrasto all'isolamento sociale, prevendendo anche azioni di supporto psicologico, altre forme di sostegno economico, interventi di sostegno alle donne e alla famiglia in generale e azioni di supporto alle

politiche del lavoro. Alcuni distretti hanno inoltre investito risorse per una riorganizzazione dei servizi e delle procedure in atto per **facilitare l'accesso alla popolazione**.

Tra tutte le tipologie di azioni programmate e realizzate, ve ne sono alcune particolarmente **innovative** che consentono di fornire una risposta immediata ai nuclei e ai singoli che si trovano in situazione di necessità o che hanno visto aggravata la loro situazione.

Per quanto riguarda il **supporto ai minori**, adolescenti e giovani, tra le innovazioni vi sono l'acquisto di giga per i ragazzi conosciuti dai servizi che non ne hanno la possibilità, l'apertura di uno **sportello di consulenza virtuale individuale** con la realizzazione di interventi in modalità on-line, quali video tutorial didattici, video tutorial di svago con proposte laboratoriali, le sfide ed altre attività extradidattiche. Un territorio in particolare, per ridurre i fenomeni di isolamento ed esclusione sociale, ha erogato contributi economici finalizzati all'integrazione dei ragazzi nella vita sociale tra pari (es. rette per attività sportive e/o acquisto accessori; partecipazione a corsi di formazione o a eventi organizzati da associazioni, parrocchie ecc., attività di socializzazione e culturali). Per poter favorire il maggior coinvolgimento dei minori, sono stati anche attivati **laboratori di ideazione partecipata** di soluzioni fattibili e sostenibili per spazi a norma anti-covid nei quali poter realizzare attività scolastiche, sportive, aggregative.
A supporto delle figure genitoriali, sono state realizzate azioni di affiancamento e sostegno a distanza per il superamento di difficoltà riscontrate nell'utilizzo dei portali scolastici, per il reperimento di informazioni e per favorire la continuità didattica. Nella fase di lockdown, vista la crescente conflittualità generatasi tra genitori e figli, un territorio ha attivato un **servizio telefonico dedicato ai genitori in difficoltà** nella gestione familiare. Per sostenere le figure genitoriali, inoltre, sono state rinsaldate delle **iniziative di comunità** per i bisogni legati alla **conciliazione dei tempi di vita e lavoro**, con progetti di auto-mutuo aiuto tra famiglie per attività di tempo libero, aiuto compiti, cura. Per il lavoro di cura in particolare un distretto ha reperito nominativi di assistenti familiari formate per garantire assistenza a persone non autosufficienti.
In merito alle conflittualità che possono generarsi all'interno della famiglia, una particolare attenzione è da porre all'intervento proposto da un distretto che ha come obiettivo la valorizzazione delle potenzialità di intervento della Legge 69/2019 (direttiva in materia di violenza domestica e di genere attribuiti a minorenni), cosiddetto **Codice rosso**, nell'eventualità di nuove chiusure dovute alla pandemia, attraverso percorsi di confronto e condivisione con le Forze dell'Ordine territoriali.

A **contrasto dell'isolamento sociale** i distretti hanno messo in atto molteplici interventi, oltre a quelli indicati in precedenza per i minori e i giovani. Alcuni territori hanno attivato una linea telefonica o videochiamate con cui fornire informazioni e **supporto psicologico per far fronte al disagio** e alle paure generate dall'isolamento al domicilio e per fornire risposte legate alle emergenze dei cittadini in quarantena domiciliare. Un territorio, in particolare, per ridurre il rischio di isolamento nella popolazione anziana, ha realizzato un progetto che prevede uno **scambio intergenerazionale** in cui i ragazzi si sono impegnati a telefonare quotidianamente ad una persona anziana durante il periodo del *lockdown* per contrastare la solitudine ed, inoltre, ha attivato uno scambio epistolare tra le due generazioni. Per non interrompere completamente i contatti creati con gli utenti più fragili dei servizi ed offrire loro vicinanza in un momento di forte rischio di isolamento sociale, lo stesso distretto ha creato, settimanalmente, un piccolo momento di spettacolo itinerante, con carovana di operatori pronti a consegnare doni personalizzati, musica e qualche stimolo di lavoro.

Qualche distretto ha attivato la comunità stessa per il contrasto all'isolamento sociale. Uno specifico territorio ha sperimentato un progetto di attivazione di Comunità prevedendo delle "**antenne sociali**" che hanno il compito di monitorare l'andamento delle situazioni di bisogno (isolamento, condizioni precarie, persone sole e non in grado di prendersi cura di sè, ...) e fare da riferimento per i servizi sociali, per le reti di socializzazione, per le reti per la consegna di alimenti e farmaci, … Un altro distretto, invece, ha attivato dei

“**talenti sociali**” con l’obiettivo di individuare ed agganciare precocemente le persone in situazione di fragilità che normalmente non si rivolgono ai servizi.

A contrasto dell’isolamento e per mantenere attiva la comunità, un territorio ha previsto degli “**aperitivi social**” di confronto e ascolto dei bisogni della Comunità, consentendo di mantenere vivo lo spirito dei gruppi già costituiti nel territorio.

Come riportato anche inizialmente, l’emergenza sanitaria ha avuto un forte impatto anche sul mercato del lavoro e, più in generale, sul sistema economico del territorio. Anche in materia di lavoro sono stati previsti interventi dedicati. Il più innovativo riguarda l’azione di **sostegno ad attività autoimprenditoriali** promosse da persone colpite dagli effetti dell'epidemia, quali perdita del lavoro, riduzione significativa dell'attività imprenditoriale svolta autonomamente o mancati introiti da attività informali e/o stagionali, principalmente in un'ottica di segretariato e orientamento sugli adempimenti e le opportunità connesse.
Sul versante economico, invece, la totalità dei territori ha investito risorse in erogazione di contributi finalizzati a molteplici aspetti, tra cui anche voucher sport a sostegno della pratica motoria e sportiva a contrasto dell’aumento della sedentarietà. In particolare, è degno di nota l’erogazione di un **sostegno economico con impegno alla successiva restituzione**, del valore di 1.000,00 Euro, alle persone residenti nei Comuni che pur essendo titolari dei benefici previsti dal decreto “Cura Italia”, non li abbiano ancora materialmente ricevuti e non siano in possesso di altre risorse finanziarie. Per gli acquisti di generi alimentari e beni di prima necessità, oltre ai buoni spesa, sono state messe in campo altre modalità (family card, raccolte fondi, donazioni da privati,…) favorendo il ricorso agli esercizi commerciali del territorio. Sono stati infatti realizzati accordi con i produttori locali, con i piccoli esercenti e con altre realtà territoriali per favorire la filiera locale e corta per la distribuzione di generi alimentari. Effettuata inoltre dalla quasi totalità dei distretti, vi è anche la distribuzione dei **pacchi alimentari**, distinguendo in alcuni casi la tipologia dei beni inseriti a seconda della facoltà del destinatario di provvedere in autonomia o meno alla preparazione o alla cottura dei cibi presenti.
Dato il cambiamento di risorse a disposizione di molte famiglie, un distretto ha previsto anche l’attivazione di forme di affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento in merito all’**educazione al consumo e alla gestione del budget familiare**.

A supporto delle persone in quarantena domiciliare, molti hanno attivato svariati sostegni, tra cui la consegna di spesa e farmaci a domicilio, la raccolta dei rifiuti, la distribuzione di presidi di protezione e sanitari, il trasposto di indumenti o altri beni necessari per le persone ricoverate in reparti COVID con familiari in quarantena o positivi al COVID.

Agli operatori sanitari impegnati nell’emergenza sanitaria è stato fornito un supporto con il **servizio babysitter** e l’aiuto nei trasporti e un distretto ha realizzato un appello alla cittadinanza per la messa in disponibilità di **soluzioni abitative gratuite** in favore di medici, infermieri e operatori socio sanitari in arrivo da fuori territorio e fuori regione. Il **censimento di alloggi disponibili** è stato realizzato anche per ospitare le persone poste in quarantena obbligatoria fuori dal domicilio.

alcuni territori hanno prestato particolare attenzione ai familiari delle pazienti deceduti per COVID-19 e/o dimessi nel recupero, fornendo, oltre a supporto psicologico, l’inventariazione, la gestione e la restituzione degli effetti personali degli stessi eventualmente rimasti presso l’ospedale.

Questi elencati rappresentano solo alcuni degli interventi che sono stati messi in campo a supporto delle famiglie e della comunità stessa, le azioni programmate sono moltissime e diversificate, molte sono anche azioni innovative ed alternative a quelle realizzate finora, consentendo di raggiungere tutti i cittadini, anche quelli che in passato non si erano mai rivolti ai servizi del territorio e mostrando come i Comuni abbiano cercato di rispondere all’emergenza sociale ripensando la propria funzione in modo creativo, promuovendo prossimità e prendendosi cura della comunità dei cittadini, cercando di non lasciare indietro nessuno.

Per concludere dalla lettura delle programmazioni appare evidente che gli elementi di forza rappresentati sono stati:

- ✓ la capacità di intercettare e rispondere anche alle *nuove fasce di popolazione* in condizione di vulnerabilità o fragilità*,* ovvero persone che non si sono mai presentate ai servizi prima della situazione emergenziale;
- ✓ *l'innovazione e la creatività degli interventi* che sono stati promossi per rispondere in modo flessibile e il più possibile tempestivo alle esigenze rilevate;
- ✓ il *lavoro di rete* con tutte le realtà istituzionali e non del territorio;
- ✓ la *trasversalità* che ha interessato la programmazione, mettendo in relazione politiche diverse;
- ✓ *l'effetto leva dei fondi regionali* che hanno consentito di catalizzare verso tali obiettivi risorse di diversa origine.